

PARADOXA[®]

OTTOBRE / DICEMBRE 2016

Trimestrale · anno X · numero 4

- Editoriale* **Lobbisti a modo nostro. Dieci anni di «Paradoxa»**
Laura Paoletti 9
- Introduzione* **Lobbying: una questione maledettamente seria**
Marco Valbruzzi 11
- Introducendo ai temi del fascicolo, l'A. fa il punto sullo 'stato dell'arte': ecco allora che risulta quanto mai opportuno anzitutto intendersi sulle definizioni (cos'è 'lobby', chi è il 'lobbista?'), e quindi riprendere e riannodare alcuni fili essenziali. Se è vero, ad esempio, che in Italia manca ancora una (necessaria) regolamentazione che disciplini le attività di lobby, è vero peraltro che la possibilità di tenere insieme in modo equilibrato il bene comune e gli interessi privati non passa solo da qui, e che il principio di trasparenza, a cui spesso ci si richiama, non necessariamente tutela da situazioni di monopolio o controllo privilegiato. Occorre allora una riflessione lucida, e non edulcorata, sul rapporto delle lobby con i decisori pubblici, nella consapevolezza che, tra i meccanismi fondamentali dei regimi democratici, il lobbying ha un ruolo tutt'altro che marginale
- Contributi* **La scienza politica e lo studio empirico dei gruppi di interesse**
Joseph LaPalombara 29
- Collocandosi sul piano della metodologia della ricerca in scienza politica, l'A. rileva l'importanza dei gruppi organizzati quali elementi decisivi del processo politico. Il recente incremento di interesse, a fronte di una sostanziale carenza e disorganicità di

studi in proposito, può essere ricondotto alla crescita delle disuguaglianze. Tra i risultati più interessanti delle ultime ricerche vi è quello per cui le configurazioni dei gruppi di interesse nella maggior parte dei sistemi democratici sono strettamente associate a esiti politici alquanto simili. La ragione di fondo è che alcuni gruppi (come i sindacati), che un tempo funzionavano come *poteri controbilancianti*, stanno vivendo una fase di declino. Ne consegue che il cittadino medio è sistematicamente svantaggiato, perché i gruppi esclusi sono nettamente superiori rispetto a quelli inclusi attivamente nel processo decisionale.

Il lobbying tra governo e parlamento. Le costanti e i cambiamenti

Liborio Mattina 44

L'A. descrive i tratti costanti del lobbying all'interno del sottosistema governo-parlamento: gli attori protagonisti, l'attitudine dei lobbisti a cercare l'accesso in via preferenziale verso il governo e le burocrazie coadiuvanti o verso il parlamento, l'importanza dell'attività emendativa del parlamento, lo sviluppo delle società di consulenza e i fattori che lo hanno reso possibile, la frammentazione degli interessi nei *policy fields*. L'assenza di eguali di opportunità di lobbying per tutti i gruppi attivi rende auspicabili provvedimenti come l'obbligatorietà della registrazione dei lobbisti che operano dentro il circuito legislativo e la pubblicità degli atti intrapresi dagli interessi attivi per promuovere le proprie preferenze.

The logo for ParadoxaForum is displayed on a black rectangular background. The word "PARADOXA" is written in a white, serif, all-caps font. The word "forum" is written in a red, lowercase, cursive script font, overlapping the end of "PARADOXA".

PARADOXAforum

Da novembre è attivo ParadoxaForum,
nuovo spazio di discussione e confronto:
www.paradoxaforum.com

Regolare la pressione: le lobby nell'ordinamento giuridico italiano

Pier Luigi Petrillo 59

Il fenomeno lobbistico è rimasto pressoché sconosciuto al legislatore italiano per tre ragioni: il ruolo monopolistico dei partiti nell'intermediazione tra società e Stato, il fascino della 'mitologia' dell'interesse generale, la natura del tessuto economico del paese. Ne deriva il carattere molto confuso, e talora schizofrenico, delle norme 'striscianti' che disciplinano il rapporto tra lobby e decisore pubblico, con il risultato che il processo decisionale pubblico è avvolto nell'oscurità. L'A. ricostruisce lo stato dell'arte della legislazione italiana (dalla regolamentazione delle audizioni a quella del finanziamento dei privati alla politica) alla ricerca di uno 'spazio giuridico' per le lobby in Italia.

Il lobbying in Europa tra luci e ombre

Silvia Sassi 74

Il fenomeno lobbistico è una delle risposte alle esigenze che la rappresentanza politico-istituzionale non riesce, da sola, a soddisfare. Il punto è che occorre una regolamentazione, a livello europeo più ancora che nazionale, che ne disciplini l'attività. L'assunto comune che sta improntando la costruzione di questo quadro normativo è la realizzazione di principi-valori basati su trasparenza ed etica. A partire da qui, oggetto dell'analisi dell'A. è proprio individuare



Una certa idea di scienza politica
Saggi in onore di Gianfranco Pasquino

a cura di Angelo Panebianco

il Mulino

Angelo Panebianco, (a cura di), *Una certa idea di scienza politica*, Il Mulino, Bologna 2016

Il volume rende omaggio a uno degli scienziati politici italiani più conosciuti, letti e apprezzati. Dalla laurea con Norberto Bobbio a Torino agli insegnamenti politologici a Firenze e Bologna, il percorso intellettuale di Gianfranco Pasquino è costellato di imprese importanti: la partecipazione alla RISP, al Dizionario di Politica, una imponente e illuminante produzione scientifica sulla democrazia contemporanea, una infaticabile attività di consulente editoriale, l'impegno pubblico come voce sempre lucidamente critica nel dibattito sui temi del funzionamento e della qualità della vita democratica. Una complessa attività, che Pasquino svolge da un cinquantennio in varie sedi e che i contributi e le testimonianze qui raccolti illustrano autorevolmente.

'luci e ombre' della disciplina europea in tema di lobby. Vengono indicati come esemplari il ruolo propulsore delle nuove tecnologie nell'effettiva applicabilità di tali valori; per contro, l'assenza di un registro per la trasparenza, con sistema di iscrizioni obbligatorio, esteso anche al Consiglio europeo.

Le regioni del lobbying. Come e perché alcune regioni hanno regolamentato il lobbying prima del sistema politico nazionale

Maria Cristina Antonucci 92

Il contributo esamina la regolazione regionale del lobbying dal 2002 al 2016. Quali esigenze hanno indotto le regioni italiane a definire queste leggi in assenza di un quadro di riferimento nazionale? Due le ipotesi interpretative fornite: da un lato, l'istanza è quella di far emergere il ruolo partecipativo di attori economici e sociali del territorio; dall'altro, le richieste di trasparenza istituzionale e *accountability* avanzate dalla cittadinanza nei confronti della classe politica regionale. Evidenziati i caratteri di due modelli legislativi specifici, quello toscano e quello abruzzese, ci si interroga quindi sul ruolo dei gruppi di interesse rispetto alla regolazione regionale, e sulla possibilità di applicare tali discipline in altri sistemi regionali.

Lobbying e qualità della democrazia in Italia: una nuova agenda di ricerca

Andrea Pritoni 107

Il pregiudizio sfavorevole nei confronti delle lobby, che minerebbero la qualità democratica dei processi decisionali in quanto portatrici di interessi particolari, è ingannevole. Quel che davvero conta è l'equilibrio che si instaura tra il maggior numero possibile di istanze e rivendicazioni in una qualche misura contrapposte. L'attenzione deve concentrarsi dunque sulle caratteristiche 'demografiche' dei sistemi degli interessi (i cosiddetti *population studies*), la cui densità, differenziazione interna e livello di 'disproporzione' (*bias*) nella rappresentanza delle varie istanze rivendicate deve esser studiata mediante analisi empiriche. In questo senso il 'registro per la trasparenza', in Italia recentemente istituito dal MISE, appare uno strumento fondamentale.

La regolamentazione del lobbying alla Camera dei deputati

Pino Pisicchio 117

A fronte della sempre crescente importanza del fenomeno lobbistico nelle società contemporanee, si continua a registrare uno stupefacente deficit regolamentativo nella legislazione italiana. E tuttavia, all'interno di un protocollo sperimentale, la Camera dei deputati ha compiuto un significativo passo in avanti. La Giunta

Sommario

del Regolamento, infatti, ha recentemente approvato il Codice etico dei deputati, documento con contenuto prescrittivo contenente alcune norme dedicate all'accesso dei soggetti portatori d'interessi negli spazi della Camera. Dopo aver ripercorso il peculiare iter che ha caratterizzato la presenza del lobbying nel nostro Paese, l'A. esamina quindi il documento, sottolineandone il ruolo innovatore sul piano della regolamentazione giuridica.

La società aperta, le sue lobby, le sue istituzioni

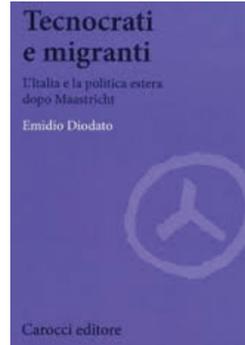
Gianfranco Pasquino 127

La società aperta incoraggia l'espressione di tutti gli interessi che si muovono al suo interno. In tal senso le lobby, lungi dal rappresentare un nemico da contrastare, ne incarnano viceversa uno dei principali elementi propulsori: articolando e promuovendo interessi, definendo processi, veicolando informazioni, imponendo un equilibrio tra i vari gruppi in gioco. Anche nell'attività parlamentare, le risorse di cui i lobbisti dispongono possono contribuire produttivamente ai processi decisionali. Il rischio della prevaricazione di interessi particolaristici sul bene comune è il frutto dell'assenza di linee-guida e di una severa normativa dedicata. Un rischio che può essere arginato laddove la società aperta sia improntata a un principio di trasparenza che strutturi una politica più fluida e responsabile.

Professione lobbista. Una riflessione dall'interno

Fabio Bistoncini, Claudia Pomposo, Antonio Iannamorelli 141

Esistono molti pregiudizi e falsi miti intorno alla figura del lobbista, spesso evocata per definire faccendieri e uomini che lavorano per

 <p>Tecnocrati e migranti L'Italia e la politica estera dopo Maastricht Emidio Diodato Carocci editore</p>	<p>Emidio Diodato, <i>Tecnocrati e migranti. L'Italia e la politica estera dopo Maastricht</i>, Carocci, Roma 2016</p> <p>Com'è cambiata la politica estera italiana dopo Maastricht e qual è stato il suo ruolo nella transizione democratica? Dagli impegni europei alle missioni militari, dall'ottimismo per la globalizzazione al pessimismo dopo l'11 settembre e la crisi dell'euro, il volume ripercorre gli avvenimenti politici più significativi per l'Italia e la sua vita democratica. Sullo sfondo si collocano due figure chiave – i tecnocrati e i migranti – sempre presenti nel dibattito pubblico ma spesso trascurate dall'analisi politologica, e se ne evidenzia il ruolo liberandole da rappresentazioni stereotipate fondate sul sospetto o sulla paura. Emergono così sia i legami tra la politica estera e la politica interna, sia le ragioni delle scelte europee e i dubbi che le hanno accompagnate.</p>
--	--

favorire interessi privati, traendone profitto. Niente di più sbagliato. I tre autori, tutti appartenenti alla categoria 'incriminata', lavorano allora a un processo di 'riabilitazione dall'interno', rimarcando di questa figura la professionalità e il ruolo strategico. Le attività del lobbista rivestono un'importante funzione di raccordo con le istituzioni, che necessiterebbe a sua volta di un riconoscimento normativo improntato alla trasparenza. Nonostante gli indubbi passi in avanti in tal senso, è questa un'assenza di cui si sente sempre più il peso.

Varia

Il pendolo: le scelte geopolitiche per l'Europa e l'Italia

Raffaele Marchetti 152

	1/2016 Le religioni in dialogo. L'eredità di Franz König		2/2016 La geopolitica che viene
	3/2016 Oltre la crisi dei rifugiati. Le tante facce dell'immigrazione in Italia		4/2016 Maledetto lobbying! La società aperta e le sue lobby